

TESTATA: LEGGO  
DATA: 23 Maggio 2008  
TITOLO: I colori e l'architettura, Bari bocciata  
CLIENTE: Accademia del Pensiero a Colori

---

«Il rosso al Petruzzelli non toglierebbe l'aspetto attuale di una casa della prostituzione»

## I colori e l'architettura, Bari bocciata

di Vincenzo Chiumarulo

Ne hanno dette di tutti i colori, ieri a Bari, nel corso del forum "Pensare ad un futuro cromatico in architettura", che ha fatto tappa nel capoluogo pugliese, dopo essere stato a Napoli. L'evento promosso dalla fondazione "Accademia del pensiero a colori" propone un nuovo approccio al significato del colore, inteso come parte integrante di una costruzione che agisce sugli aspetti emotivi e psichici della nostra personalità, stimolata dagli stessi luoghi in cui viviamo. Affollata la sala convegni di "Villa Romanizzi". Coinvolgente l'intervento dell'architetto Paolo Brescia, nato a Monopoli, inventore del nuovo metodo di ricerca "Cromoambiente": ha spiegato come i colori possano far innamorare, curare, rendere più piccante una serata o rovinarla del tutto, «ad esempio usando il blu in camera da letto». Il tutto, condito da giochi di colore e illusioni ottiche, seguito da uno sguardo agli ospedali italiani, «per l'architetto troppo tetri per aiutare i malati». Brescia, però, ha bocciato Bari: «Qui non esiste la cultura dei colori -ha spiegato l'archi-

tetto - e andrebbero fatti interventi ovunque, iniziando dalle architetture di prestigio come la Camera di Commercio e il Petruzzelli». E per quanto riguarda il colore del politeama barese? «Inutile discutere se la facciata del Petruzzelli debba essere bianca o rossa: va capito prima il messaggio che si vuol dare. Il bianco con lo smog diventerebbe subito un bianco

sporco, mentre il rosso non toglierebbe l'aspetto attuale di una casa della prostituzione». «L'amministrazione comunale - ha concluso Brescia - dovrebbe discutere seriamente sull'argomento colore e io sono a disposizione per sedere al tavolo insieme a loro». Intanto, Bari resta del colore in cui tutti la vedono, anche Paolo Brescia: «un bel bianco-rosso». (ass)